

Ma quanto al primo articolo fu riconosciuto che la contea di Provenza dovea rimanere alla Francia in virtù del testamento di Carlo d'Anjou fatto a favore di Luigi XI. Quanto al ducato di Bar, il re Carlo VIII non fece veruna difficoltà a restituirlo. Nel 1486 la nobiltà napoletana, sollevata contra il re Ferdinando, chiamò Renato II duca di Lorena offerendo di sottomettersi a lui. Il consiglio di Francia, lungi di opporsi alla fortuna di quel principe, gli fornì soccorsi per la spedizione. Egli partì, ma scoperto essendosi ch'egli tramava raggiungi in Provenza per riacquistare quella contea, il re rievocò le sue beneficenze e gli vietò di pensare a un conquisto ch'egli stesso volle intraprendere. Renato, che trovavasi ancora a Lione, se ne tornò indietro confuso. Benchè avesse sin d'allora perduto ogni speranza alla successione cui reclamava, non vi rinunciò per altro. Renato continuò a portare i titoli di re di Sicilia e di conte di Provenza, e i duchi di Lorena da lui discesi si dissero sempre di Gerusalemme e di Sicilia; ma non fu che vuoto titolo. Carlo VIII l'anno stesso con lettere patenti del mese di ottobre riuni, o meglio a dire annesse a perpetuità la Provenza alla sua corona. Irritato da questo colpo, il duca di Lorena si pose nel partito dei principi francesi contra la corte. Egli morì di apoplezia a Fains presso Bar-le-Duc il 10 dicembre 1508 in età di anni cinquantasette, e fu seppellito ai Francescani di Nanci. Renato avea sposato in prime nozze nel 1471 Giovanna d'Harcourt, morta nel novembre 1488, da cui si separò nel 1485 a causa d'infecundità. Il presidente Hainaut rimprovera Renato di aver indotta Giovanna, prima di ripudiarla, a fargli donazione di tutti i beni del ramo di Tancarville di cui era erede. Ma quest'accusa non ha ombra di verisimiglianza, benchè cavata dall'aringa tenuta dalla Renaudie ai congiurati d'Amboise, come la riferisce de Thou nel racconto di quella congiura. Difatti è certo pei documenti storici contemporanei e pegli atti i più autentici, che Giovanna d'Harcourt il giorno prima di sua morte nel 1488 dispose per testamento della contea di Tancarville e di tutti gli altri beni di cui era erede a favore di suo cugino-germano Francesco d'Orleans conte di Longueville, la cui casa li ha poi maisempre posseduti sino alla sua estinzione. Di